

**Verbale dell'incontro dei referenti**  
**delle istituzioni scolastiche afferenti il CTInclusione Brescia e hinterland**

Il giorno **11 giugno 2015 alle ore 14.30** presso la sede del CTI di Brescia in Via dei Mille 4/b (zona Piazza Garibaldi) si è tenuto l'incontro per i docenti referenti dell'area disabilità e referenti BES delle scuole di Brescia e hinterland.

All'ordine del giorno:

1. aggiornamenti sulla riorganizzazione USR
2. resoconto relativo alla rassegna: Buone prassi
3. denominazione Centri Territoriali per l'area dei Bisogni Educativi Speciali e dei Centri per l'intercultura
4. esiti dell'attività del gruppo di lavoro "Procedure per l'Orientamento degli alunni con disabilità"
5. gruppi di lavoro provinciali
6. consuntivo delle attività del CTI per l'anno scolastico 2014 – 2015
7. varie ed eventuali

L'incontro è tenuto dalla referente del CTInclusione: Ghignatti Adele, Assente : la D.S. , dott.ssa Alessandra Ferrari. Preso atto dell'assenza della D.S. la referente procede illustrando i punti 2, 4, 5, dell'OdG.

*La verbalizzazione degli interventi dei referenti è a cura della collega Donatella Ferri.*

## **2. resoconto relativo alla rassegna: Buone prassi**

- La sesta rassegna delle buone pratiche di inclusione scolastica e sociale, ha avuto luogo nel mese di marzo 2015.
- Agli eventi in programma si sono registrate complessivamente 1547 presenze; l'affluenza maggiore si è registrata al film/incontro di S. Soldini e G. Garini "Per altri occhi", al seminario del 25 marzo e alla partita di Baskin.
- Agli workshop l'affluenza è stata più contenuta, hanno raccolto maggior interesse i laboratori che hanno presentato pratiche didattiche.
- I materiali del seminario del 25 marzo sono pubblicati sul sito del Centro NTD che sta curando la raccolta completa dei materiali degli workshop [http://www.ctsbrescia.it/?page\\_id=85](http://www.ctsbrescia.it/?page_id=85)

*Le partecipanti intervengono osservando che:*

- *gli eventi erano previsti solo in orario mattutino o in orario pomeridiano coincidenti con gli orari di frequenza scolastica*
- *la sola presenza di funzioni strumentali alla Rassegna è limitativa, in genere i docenti curricolari non riescono a partecipare; pur essendo molto interessati scelgono di non esserci perché le loro classi corrono il rischio di essere divise a scapito della didattica. Meglio sarebbe proporre gli eventi o di sabato, o in altro orario, oppure ancora in tempi di svolgimento diversi con diversa organizzazione.*
- 

## **4. esiti dell'attività del gruppo di lavoro "Procedure per l'Orientamento degli alunni con disabilità"**

Un gruppo di insegnanti di scuola primaria, secondaria di I° grado, secondaria di II° grado si sono incontrati per riflettere sulle problematiche relative all'orientamento degli alunni con disabilità che al momento del passaggio alla scuola secondaria di II° grado scelgono nella quasi totalità scuole che

preparano all'inserimento più o meno rapido nel mondo del lavoro escludendo la possibilità di iscriversi per esempio ad un liceo. Dall'altra parte molte scuole secondarie di secondo grado non sono ancora preparate ad accogliere alunni con disabilità. Si affacciano due ordini di problemi: poche scuole ove si concentrano iscrizioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali e numerosi ri-orientamenti (evento ogni anno in aumento).

Documenti prodotti in questa prima fase: VADEMECUM, CRONOPROGRAMMA, CONSIGLIO ORIENTATIVO, RACCORDO FRA SECONDARIA DI I° E II° GRADO.

*Vengono richiesti dai partecipanti ulteriori chiarimenti sulle finalità di questa attività, si precisa che lo scopo è quello di produrre materiali in cui gli attori della scuola dirigente, referente H, referente DSA, docenti siano di ruolo, precari o supplenti, GLI – vedano rappresentati ruoli, azioni, tempi dell'orientamento. Il percorso dovrebbe prendere il via fin dalla scuola dell'infanzia con esperienze metacognitive, continuare nella primaria con attività di assunzione di responsabilità e di consapevolezza del fare, per giungere alla secondaria I° grado in cui il referente orientamento collaborerà con i referenti della sec. II° grado e curerà la compilazione in accordo con la famiglia e il C.d.C. di un documento snello che riguarderà le competenze dell'alunno.*

## **5. gruppi di lavoro provinciali**

Si tratta di gruppi di lavoro formati da persone esperte che si confrontano per condividere procedure di riferimento sulle quattro tematiche. Stanno svolgendo la loro attività presso l'UST su quattro tematiche" riguardanti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Produrranno nuovi materiali che riguardano: Orientamento di alunni con disabilità, PAI, PEI, PDP. Il gruppo che si occupa del PAI presenterà, per le molte richieste ricevute in proposito all'UST, a breve la proposta del nuovo modello che sarà validato, divulgato in tutte le scuole della provincia e messo a disposizione dall'UST di Brescia. Gli altri tre gruppi presenteranno gli esiti dei lavori durante l'estate all'UST che in seguito li validerà e li divulgherà per l'assunzione (facoltativa) in tutte le scuole.

*In seguito a richieste di precisazioni nel merito la referente risponde che Il PAI non è prescrittivo, non è rigido, conterrà anche elementi necessari per compilare i progetti per la richiesta di risorse in di deroga. Rimarrà valido anche l'utilizzo del modello PAI del MIUR -proposta regionale- , ogni scuola sceglierà quale utilizzare, dovrà essere approvato dal CD e dal GLI.*

## **6. consuntivo delle attività del CTI (Centro Territoriale Inclusione) per l'anno scolastico 2014 – 2015**

Nella precedente definizione del CTRH: documentazione, risorse e servizi per l'handicap era evidente il solo riferimento all'area "definita dell'handicap". Ora l'ambito è allargato **a tutti i bisogni educativi speciali anche se si considera sia necessario mantenere l'attenzione sui bisogni della disabilità.** RESPONSABILE: Dirigente Scolastica Dott.ssa Alessandra Ferrari, REFERENTE e coordinatrice Adele Ghignatti .

Il centro di risorse e servizi per l'inclusione alunni con bisogni educativi speciali di Brescia e hinterland, è un'istituzione voluta dal Ministero P.I. per consentire la divulgazione sul territorio delle migliori esperienze di inclusione scolastica per gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, la consulenza per docenti e genitori, il coordinamento interistituzionale di enti, gruppi, associazioni che si occupano di inclusione.

FINALITA': sviluppare e sostenere la cultura e le prassi dell'inclusione scolastica e sociale nel territorio di riferimento. Il territorio è Brescia e hinterland. Corrisponde ai comuni che sono compresi nelle aree di competenza del Distretto Sanitario 1, Distretto Sanitario 2, Distretto Sanitario 3. Rispettivamente: 1) BRESCIA, COLLEBEATO. 2) BERLINGO, CASTEGNATO, CASTELMELLA, CELLATICA, GUSSAGO, OME, OSPITALETTO, RODENGO-SAIANO, RONCADELLE, TORBOLE CASAGLIA, TRAVAGLIATO. 3) AZZANO MELLA, BORGOSATOLLO, BOTTICINO, CAPRIANO DEL COLLE, CASTENEDOLO, FLERO, MAZZANO, MONTIRONE, NUVOLENTA, NUVOLERA, PONCARALE, REZZATO, SAN ZENO NAVIGLIO .

DESTINATARI: insegnanti, genitori, studenti operatori istituzionali nell'area dell'inclusione, collaboratori scolastici delle singole scuole di Brescia e hinterland.

**OBIETTIVI:** L'ampliamento della collaborazione interistituzionale attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro interistituzionali per la disabilità, distretti Socio Sanitario 1- 2 – 3; lo scambio, confronto di documentazione ed esperienze per migliorare le prassi di integrazione con percorsi di formazione per operatori; la promozione di percorsi formativi rivolti sia alla scuola che al territorio; gli incontri con i referenti dei GLH degli Istituti afferenti al CTI; gli interventi di formazione/informazione nelle scuole che ne fanno richiesta, anche in collaborazione con l'ASL distretti 1- 2- 3; il supporto sul campo alle scuole che ne fanno richiesta, tramite docente esperto o psicopedagogista; il supporto a progettazioni promosse territorialmente da associazioni, enti coerenti con le finalità del CTI, il miglioramento del servizio informativo per le scuole sia attraverso il web che la produzione di materiali documentari in formato cartaceo ed elettronico; la collaborazione con il CTS-NTD Centro Provinciale di supporto territoriale per le nuove tecnologie (con sede da maggio 2014 c/o l'I.I.S. "P. Sraffa" di Brescia); la partecipazione della referente al gruppo di consulenza del progetto "Quadis" (strumento di autoanalisi/autovalutazione rivolto alla singola istituzione scolastica; ha come oggetto la qualità dell'integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità. Serve ad individuare i punti di forza, da valorizzare, e gli elementi critici, da migliorare, dei processi di integrazione in atto; fornisce elementi per analizzare la qualità dell'offerta formativa complessiva; può essere fatto in rete con altre scuole per innescare sinergie virtuose); l' ampliamento della dotazione libraria, filmica e del software didattico; il sostegno alla progettazione e formazione autonoma delle scuole afferenti al CTI; la gestione della mostra itinerante "Un passo dopo l'altro il cammino dell'integrazione"; la partecipazione alle iniziative inerenti le finalità promosse da altri enti o associazioni del territorio.

**METODOLOGIE/ATTIVITÀ:** formazione, informazione, consulenza, partecipazione ai tavoli interistituzionali, produzione di documenti.

**DURATA:** il lavoro del CTI si snoda per tutto l'anno scolastico 2014 - 2015 con le seguenti attività: sportello informativo, servizio di biblioteca, gestione e aggiornamento del sito web, incontri del gruppo di gestione e di progettazione del CTI, incontri fra i referenti provinciali dei CTI, partecipazione della referente agli incontri del progetto Quadis, partecipazione di rappresentanti del CTI a iniziative di formazione locali e nazionali nell'area dell'inclusione scolastica e sociale, partecipazione ai tavoli territoriali per la disabilità ed alle azioni previste nei distretti 1-2-3, raccolta e pubblicazione sul sito web delle buone prassi, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche del proprio territorio, incontri periodici con i referenti per l'integrazione delle Istituzioni scolastiche afferenti al CTI, incontri informativi per le scuole del territorio sulla normativa e i servizi anche in collaborazione con altre Istituzioni attività di consulenza, supporto sul campo, tramite docente esperto o psicopedagogista, percorso formativo per docenti senza esperienza sul sostegno (novembre 2014), eventuale corso di formazione per i collaboratori scolastici dei distretti interessati, incontri di azione formativa su due gruppi di insegnanti referenti di Scuola Secondaria di I e II grado sull'orientamento di alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali, seminario di approfondimento su un tema scelto dai referenti, produzione e pubblicazione di materiali relativi ai percorsi formativi proposti, gestione della biblioteca e aggiornamento con nuove acquisizioni librerie per circa € 800,00.

**RISORSE UMANE:** l'attività del CTI, programmata per tutto l'arco di ogni anno, prevede l'impiego delle seguenti persone e per i seguenti compiti: dirigente responsabile Alessandra Ferrari, referente e coordinatrice del docente Adele Ghignatti. Il gruppo di gestione è composto da: Dirigente Scolastico: Alessandra Ferrari, Dirigente del Territorio: Giulia Coppini, DSGA: Barbara Gioffrè, Referente : Adele Ghignatti, Referente docenti: Paola Bellandi, Flavia Maffezzoni, Edoardo Gianfagna, Referente EOH ASL 1: Marilina Lo Russo, Referente EOH ASL 2 e 3: Rosalia Rosso, Referente Comune di Brescia, Referente Neuropsichiatria, Referente Ufficio di Piano Distretto 2: Mara Bridi (sostituita a fine maggio 2015), Referente scuole paritarie, Referente genitori gruppo A.M.A.: Barbara Zerner, Collaboratore esperto: Primarosa Bosio. Il gruppo di progettazione è composto da: Ferrari, Coppini, Ghignatti, Bellandi, Bosio, Gianfagna, Maffezzoni.

**BENI e SERVIZI:** le spese previste saranno relative a incarichi al personale, beni di consumo (rinnovo alle riviste, acquisto libri e manuali specialistici), formazione, spese per trasferte, canone dominio.

## 7. varie ed eventuali

### 1. resoconto sulla formazione regionale BES

La formazione sui bisogni educativi Speciali, promossa e predisposta dall'USR si è articolata in:

- un incontro in plenaria il 26 novembre 2014 con il prof. Zampieri dell'Università Cattolica di Milano, partecipanti 145 docenti

- **n°4 laboratori di 4 incontri ciascuno sui temi:**

1. DSA, iscritti 30, partecipazione media 57%
2. DISAGIO SOCIO-CULTURALE iscritti 30, partecipazione media 65%
3. AUTISMO ADHD iscritti 31, partecipazione media 69%
4. DISABILITÀ INTELLETTIVA GRAVE 30, partecipazione media 75%

La formazione sui bisogni educativi Speciali, promossa e predisposta dall'USR si è articolata in:

- un incontro in plenaria il 26 novembre 2014 con il prof. Zampieri dell'Università Cattolica di Milano, partecipanti 145 docenti

- **n°4 laboratori di 4 incontri ciascuno sui temi:**

1. DSA, iscritti 30, partecipazione media 57%
2. DISAGIO SOCIO-CULTURALE iscritti 30, partecipazione media 65%
3. AUTISMO ADHD iscritti 31, partecipazione media 69%
4. DISABILITÀ INTELLETTIVA GRAVE 30, partecipazione media 75%

OSSERVAZIONI registrate:

- docenti con differenti livelli di conoscenza del tema e di differenti livelli di formazione pregressa.
- I docenti presenti che hanno partecipato alla formazione evidenziano anche altri aspetti di criticità nella parte laboratoriale:
  - non conoscenza, da parte di alcuni conduttori, della realtà territoriale bresciana, dei protocolli in atto, con conseguente inesattezza di alcune informazioni
  - proposte di lavoro adatte a una formazione di base e non per referenti con esperienza
  - mancato rilascio di un attestato di partecipazione alla formazione
- Dopo un confronto partecipato, si concorda di far presente all'Ufficio Scolastico Regionale e al GLIR, che in occasione di proposte formative future sarebbe opportuno concordare con gli Ambiti Territoriali modalità organizzative coerenti con i bisogni e le specificità territoriali.
- *Alcune docenti evidenziano le differenze circa le mansioni nelle due provincie: a Bergamo i referenti sono distaccati a tempo pieno mentre a Brescia il distacco è sulla metà dell'orario di lavoro. A Brescia la figura strumentale ha spesso solo valore formale. Per essere maggiormente incisiva ed essere di supporto al team docenti, dovrebbe essere esonerata dalla docenza poiché il distacco dalla pratica didattica significherebbe avere più tempo per il supporto ai docenti e agli alunni stessi.*
- *Adele Ghignatti interviene dicendo che, per contro, se la funzione strumentale svolgesse il suo incarico a tempo pieno svolgendo i compiti attribuiti dalla finzione correrebbe il rischio di perdere, nel tempo, il polso della situazione che l'operare sul campo dà (didattica, ...).*
- *In merito al corso "formazione Regionale B.E.S." intervengo due referenti che vi hanno partecipato che ne sottolineano la validità "... esperienza che reso possibili scambi proficui fra i partecipanti ... poiché si trattava di laboratori e non di formazione di base ...".*
- *La referente sottolinea che il fatto che i formatori non operassero nella nostra provincia ha permesso il confronto sulle prassi e sulle esperienze che si articolano diversamente anche perché supportate da un'organizzazione diversa da provincia a provincia.*
- *Sorgono altri problemi la remunerazione: non tutte le referenti, pur lavorando in scuole con lo stesso numero di alunni, hanno lo stesso compenso: si va da un minimo di dieci ore a un massimo di quaranta. Ci si chiede anche quali siano i ruoli del referente H e quali quelli del referente DSA, mentre sembrerebbero ben chiari dalla normativa il ruolo del referente BES. Riassumendo si sente il bisogno di un confronto su queste ed altre tematiche.*

*Vi è da parte dei referenti la richiesta di un incontro da effettuarsi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico sulle tematiche emerse anche alla luce delle novità introdotte dalla nuova legge definita "Buona Scuola" di prossima approvazione. I referenti propongono la data del 7/9/2015 alle ore 14,30 per un prossimo incontro.*

## **2. nuove denominazioni**

La direttiva BES 2012 e circolari successive, hanno introdotto la denominazione C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) per i centri territoriali corrispondenti ai (denominazione utilizzata in Lombardia e altre regioni). Considerato che anche USR Lombardia utilizza la denominazione C.T.I. per gli ex , è utile e opportuno rivedere gli acronimi dei Centri Territoriali bresciani, dove la dicitura CTI ha corrisposto finora ai centri per l'intercultura. Si concorda che da ora le denominazioni dei Centri Territoriali saranno le seguenti:

**C.T.I. C.T.Inclusione per gli ex CTRH,**

**C. I. C.Intercultura per gli ex CTI,**

**NTD per il CTS-NTD.**

Si pubblicherà anche la versione Power Point dei punti all'ordine del giorno qui verbalizzati: n°2, 4, 5, 6. Anche dei rimanenti punti, e precisamente 1, 3 verrà curata la pubblicazione dopo l'incontro del 7/9/2015 (se confermato) a cura della D.S. Alessandra Ferrari.

L'incontro si conclude alle ore 17.

Adele Ghignatti